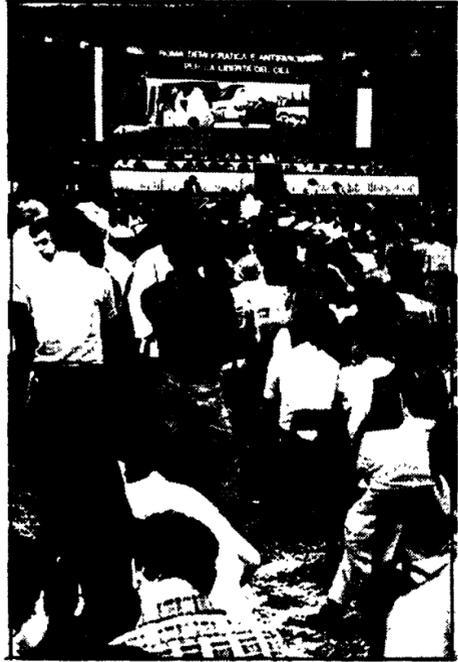


Migliaia di lavoratori, giovani e donne hanno manifestato alla Basilica di Massenzio

Ampla solidarietà con il popolo cileno

Hanno parlato Gazmuri, Ferrara e Craxi - Adesioni delle forze democratiche e di numerose personalità del mondo della cultura, dell'arte e dello spettacolo - Ricordata l'eroica figura del presidente Salvador Allende - « Mio fratello è stato arrestato a Santiago nella primavera dell'anno scorso, e da allora non ho più nessuna notizia di lui »



Sullo sfondo il palco della presidenza della manifestazione. A destra uno scorcio della Basilica di Massenzio gremita da migliaia di lavoratori, di donne e di giovani

« Mio fratello è stato arrestato a Santiago nella primavera dell'anno scorso, e da allora la quinta fascista non ha più dato nessuna notizia di lui. Solo la pressione internazionale può salvarci la vita — se non è stato già assassinato dagli aguzzini di Pinochet — e costringere la giunta golpista a rimettere in libertà migliaia di detenuti politici cileni ». Quando Nancy Gallardo, sorella di uno dei 119 patrioti arrestati nei mesi scorsi dalla polizia cilena, e dei quali si ignora la sorte, ha pronunciato queste parole, un grande applauso di solidarietà ha risuonato a lungo nella Basilica di Massenzio, gremita di migliaia di lavoratori, di giovani e di donne che partecipavano alla manifestazione promossa da Italia-Cile, nel secondo anniversario del sanguinoso golpe militare, per ribadire l'impegno di Roma democratica e antifascista a fianco della Resistenza cilena.

Sul palco, insieme a Nancy Gallardo e agli oratori (Gazmuri, Ferrara e Craxi) erano presenti Luigi Petroselli, segretario della Federazione romana del PCI, Claudio Sigismundi, segretario della Federazione romana del PSI, i dirigenti del movimento giovanile democratico (Fgci, Fgs, Fgd, Fgr, e gioventù socialista), Ugo Vetere, capogruppo del PCI al Comune, e alcune delegazioni del PSI, Giampiero Oddi, dell'Asci, Cesare Elisei, dell'Arci, Mario Giovannini, della Cgil, Giuliano Pajetta e Franco Galuppi, di Italia-Cile, e alcune delegazioni dell'Anpi e della Lega delle cooperative. È intervenuto anche il poeta spagnolo Rafael Alberti, ed una folta rappresentazione di movimenti democratici cileno, composta da Carlos Vassallo, già ambasciatore in Italia del governo di « Unidad Popular », Luis Guastavino, del partito comunista, Maria Teresa Leon, José Miguel Insulza del Mapu, Juan Dinatas del Mir, Carlos Lima del Mapu, Luis Badja della sinistra cristiana, Carlo Martínez del partito radicale e Albert Elgueta del Cuz (il sindacato unitario cileno).

Prima ancora che la manifestazione avesse inizio, il piazzale della Basilica era già un brulicare di bandiere e di cartelli che inneggiavano alla Resistenza cilena, affollato da migliaia di cittadini democratici, giunti da ogni quartiere della città, e dai rioni del centro, a portare un segno della solidarietà appassionata del popolo romano per la lotta eroica che i patrioti cileni stanno conducendo nel loro Paese contro la barbara dittatura dei generali.

Di fronte al palco era stato issato un grande striscione recante il nome di « Bruno Ceponceli », la fabbrica occupata da mesi dai lavoratori in lotta per la difesa del posto di lavoro. La manifestazione, presieduta da Cesare Elisei, è stata aperta dal poeta spagnolo Rafael Alberti, esemplare figura di combattente antifascista spagnolo, che dopo aver ricordato come la lotta che il suo popolo sta conducendo contro la dittatura fascista è la stessa che vede impegnati eroicamente milioni di uomini e di donne cileni, ha dato lettura insieme con il Comune di Roma di una lettera composta per ricordare la battaglia che in tutto il mondo i popoli portano avanti contro la barbarie fascista. « Porto a questa manifestazione in sostegno alla battaglia che il popolo cileno conduce per la libertà e la democrazia — ha esordito il compagno Maurizio Ferrara — l'adesione e la piena solidarietà del consiglio regionale. Due anni sono trascorsi dal tragico settembre del '73 — ha proseguito Ferrara — e sono stati anni per il Cile di violenza fascista, ma anche di sviluppo del movimento di lotta. Dopo il primo momento, di ira, di sgomento, di delusione, ora è tempo di riflessione, per tutto il movimento democratico internazionale.

La tragedia cilena ci ha insegnato che soltanto lo sviluppo di un grande processo di unità politica e sociale (fra uomini, forze, partiti politici di orientamento diverso, ma uniti nei comuni ideali di pace, di libertà e di democrazia) può spezzare definitivamente i disegni reazionari dei gruppi dell'imperialismo.

Nel suo intervento Bettino Craxi, vicesegretario del PSI e membro della presidenza di Italia-Cile, ha ricordato la figura di Salvador Allende e il suo ruolo di leader della lotta armata in pugno contro i golpisti e ha espresso la comprensione di tutti i democratici e di tutti gli uomini di ragione che si sono schierati con Corvalan e delle migliaia di patrioti cileni, da mesi torturati nelle carceri di Pinochet. La quinta fascista ha detto Craxi in due anni di dittatura, nonostante la sua criminale politica repressiva, ha fallito anche sul piano economico. Oggi dal Cile giungono notizie di un aumento spaventoso della disoccupazione, mentre sempre più disumane divengono le condizioni di vita degli strati più poveri del popolo.

Ha quindi preso la parola — dopo che per diversi minuti nella Basilica aveva echeggiato il grido di « Cile libero » — Jaime Gazmuri, dirigente del Mapu operaio e contadino, giunto in Europa due mesi fa, dopo aver svolto per 2 anni un ruolo di primo piano nella direzione del movimento clandestino di resistenza. « Affermo nel tempo — ha affermato il dirigente cileno — si volgerà la primavera delle Nazioni Unite. Il popolo cileno oggi chiede al movimento antifascista internazionale ed a tutti i governi dei paesi democratici, di intervenire con forza e con la iniziativa politica, perché la giunta di Pinochet sia isolata in quella sede. Due anni di dittatura — ha proseguito Gazmuri — non sono stati sufficienti per cancellare il sentimento democratico e annullare la profonda penetrazione in tutti gli strati popolari dell'organizzazione delle Nazioni Unite. La mobilitazione per organizzare la partecipazione al Festival di Firenze si

Smascherato dai CC a Pomezia

Falso benefattore di handicappati raccoglieva soldi tra gli industriali

Il sedicente presidente di un'associazione assistenziale inventata si è reso irreperibile

Si faceva chiamare « professore » e vantando il titolo di presidente dell'« associazione nazionale dei bambini invalidi civili » raccoglieva fondi tra gli industriali della zona di Pomezia. Partecipava a cerimonie per l'inaugurazione di aziende ed era di casa negli uffici di ricchi imprenditori. Otto mesi fa ha anche organizzato un convegno ottenendo la partecipazione di parecchi rappresentanti di enti assistenziali. Ma era tutto un bluff: il professor Alessandro Amadori, sedicente benefattore di handicappati, in realtà era il pregiudicato Onofrio Paxia, 57 anni, di Agrigento. A scoprire l'incredibile giro truffaldino sono stati i carabinieri dopo che alcuni industriali, più guardingo degli altri, avevano chiesto informazioni sui « professori » prima di firmare lo cheque in favore dei bambini invalidi.

L'uomo è stato denunciato con un rapporto alla magistratura per i reati di usurpazione di titoli e onori, esercizio abusivo della professione, falsità personale e millantato credito. Finora non è stato accusato di truffa poiché i carabinieri stanno ancora cercando di rintracciare gli industriali dai quali il finto presidente dell'inesistente associazione assistenziale è riuscito ad ottenere « sovvenzioni ».

Dalle indagini svolte è risultato che Onofrio Paxia è stato presente in occasione di

tutte le più importanti cerimonie di inaugurazione di stabilimenti della zona industriale di Pomezia, che è ammessa ai benefici della Cassa del Mezzogiorno. Non si è ancora chiarito, però, se egli sia riuscito ad incassare in queste manifestazioni pubbliche perché poteva contare su particolari protezioni oppure soltanto in virtù della sua abilità di mistificatore. Comunque, è certo che « sfruttando la conoscenza degli industriali fatta durante le cerimonie ».

Nel corso di questa attività illecita il Paxia ha certamente allacciato una gamma di conoscenze e di rapporti vastissima. Al punto che, otto mesi fa, ad Anzio, è riuscito ad organizzare un convegno nazionale della sua inventata associazione al quale presero la parola i rappresentanti di importanti enti assistenziali autentici.

In attesa che apprendendo questa notizia molti industriali truffati si facciano vivi, i carabinieri stanno quindi cercando di chiarire come il pregiudicato sia riuscito a tenere in piedi per tanto tempo il castello delle sue fandonie abusive. Quindi entrano in scena i rappresentanti di enti assistenziali veri.

Onofrio Paxia, comunque, non appena ha avuto sentore che i carabinieri si stavano occupando della sua attività ed erano giunti a smascherarlo, è scomparso dalla circolazione.

Operazione a vasto raggio di polizia e carabinieri sulle montagne dell'Aspromonte

Catena di fermi e perquisizioni nella notte intorno alla prigione dell'armatore D'Amico

Le indagini concentrate nella Locride, e in particolare nei pressi di San Luca - Tra i fermati, finora una decina, un noto boss mafioso ritenuto uno dei « cervelli » dell'Anonima sequestri calabrese - Rinvenute somme di denaro sospette

Nuovi risultati nella campagna di sottoscrizione e tesseramento

Si stanno sviluppando, a Roma e in tutti i centri della regione, le iniziative per organizzare la partecipazione del Festival di Firenze. Per arrivare a Roma ha raggiunto 59 mila iscritti, pari al 106,8% rispetto alla stessa data del 1974. Complessivamente nella regione gli iscritti al partito sono 96.417, di cui 87.853 al Pci e 8.564 alla Fgci. A tale riguardo va sottolineato il risultato raggiunto dalla Fgci di Frosinone che in questi ultimi giorni ha reclutato 115 compagni.

Quattordici feste dell'« Unità » oggi in città e nella provincia

Si aprono oggi, nella provincia di Roma, otto feste dell'« Unità ». Altre sei invece vivono oggi la seconda giornata di manifestazioni. Di seguito il programma delle iniziative in programma nelle 14 feste in corso:

PALESTRINA — Apertura festa: alle 18 manifestazione internazionale. Interverrà una delegazione di compagni cileni. Partecipano il compagno Aristodemio Maniera comandante di battaglione della Guerra di Spagna e il compagno Gianfrancesco coordinatore regionale della Fgci. **PALOMBARA** — ore 20.30 apertura festa: ore 21 dibattito sui problemi giovanili con il compagno Fabio Venturi della Fgci. **ROMA** — ore 20.30 proiezione del film « Achtung banditi ». **LAURENTINA** — Apertura: ore 18 dibattito sui problemi della borgata e realtà amministrativa dopo il 15 giugno con il compagno Iavicoli consigliere comunale; ore 20.30 proiezione del documentario « Come è amministrata l'Emilia-Romagna » ore 21 proiezione del film « Bianco e Nero ». **LANUVIO** — ore 18.30 apertura festa: ore 20 spettacolo nuove compagnie. **TORRE NOVA** — Apertura: alle ore 18.30 dibattito sui problemi giovanili con il compagno Leoni della Fgci romana.

Si aprono anche le feste di Corchiano, La Rustica e Settebagni.

ALESSANDRINA e NUOVA ALESSANDRINA — Alle ore 18 dibattito sul decennio.

Dal nostro inviato

LOCRI 11.

Nuova importante fase delle indagini sul sequestro D'Amico, l'armatore rapito a Roma dall'anonima calabrese e rilasciato dopo il pagamento di un miliardo e 400 milioni: questa sera centinaia di carabinieri e agenti di P.S. hanno compiuto fermi e perquisizioni, hanno istituito posti di blocco in tutta la zona di Locride, da San Luca a Reggio Calabria, stringendo il cerchio soprattutto attorno a S. Luca, il Comune aspromontino alle cui spalle l'armatore, dopo una settimana di perquisizioni da lui stesso condotte, ha localizzato il nascondiglio dove era stato tenuto prigioniero e che l'anonima aveva cercato di distruggere sotterraneamente.

La grossa operazione di polizia, concentrata in un vertice tenuto ieri nella questura di Reggio Calabria ed al quale hanno preso parte funzionari della Squadra mobile romana, guidati dal vicecapo Elio Cioppa, si è protratta fino a tarda notte. Nel frattempo, nei locali della compagnia dei carabinieri di Locri, dove è stato stabilito il quartier generale dell'operazione, cominciano ad affluire i fermati (sono almeno 10) che saranno interrogati durante la notte. Tra questi il boss di S. Luca, Giuseppe Nirta, 65 anni, l'uomo che si è rivelato il « cervello » dell'importante base che l'anonima sequestri calabrese ha nella zona jonica e al cui capo sarebbe legato quell'Antonio Guorzi, arrestato perché ritenuto uno dei carcerati dell'armatore ma rilasciato ieri sera tardi (in carcere c'è anche sempre in relazione al sequestro D'Amico, il costruttore Domenico Lento, nativo di Lamezia Terme, ma residente a Roma). Sempre a S. Luca, il paese del Mezzogiorno, è stato eseguito una ventina di perquisizioni. In due abitazioni di persone ritenute vicine al clan Nirta sono state sequestrate banconote per 700 mila lire e 400 in una e 100 in un'altra — che ora sono al vaglio dell'elaboratore elettronico del quale sono memorizzati i numeri di serie dei biglietti di banca pagati per il riscatto dell'armatore.

In serata si era data per certa anche l'esistenza di tre ordini di cattura che dovevano essere eseguiti nel corso dell'operazione di polizia, ma la circostanza non ha trovato ancora conferma ufficiale. La operazione era scattata nel tardo pomeriggio con l'affluire degli uomini e dei mezzi nella zona di S. Luca.

Venivano, come si è detto, istituiti posti di blocco su tutte le vie di accesso ai centri abitati, formate tutte le autovetture, controllate le identità di centinaia di persone.

le altre all'ombra. « Finito » infatti, all'Aspromonte, i Nirta con gli anni 60 spostano anch'essi la loro attività verso la marina, senza però mai lasciare S. Luca dove conservano un grande prestigio. Partecipano come gli altri, ai subappalti sulla ripera jonica, comprano rupe ed altri mezzi, piazzano loro uomini nelle guardie abusive. Quindi entrano in scena a quanto sostengono gli inquirenti, nel grande giro dei sequestri di persona.

Negli ultimi tempi i Nirta avevano diradato i loro spostamenti e stavano quasi lappati nella loro abitazione, guardati a vista da numerosi « picciotti »: si dice che il boss venisse soprattutto a restare vittima della sanguinosa guerra in atto fra giovani e vecchie leve mafiose, delle quali l'ultimo Giuseppe Nirta è uno dei più prestigiosi esponenti.

Franco Martelli

Nel centro studentesco di via Nazionale

Chiusi nella toilette da due banditi armati

Si sono presentati ben ventisei a volto scoperto, ma all'improvviso hanno puntato le pistole contro i presenti e clienti spingendoli tutti dentro la toilette e chiudendo la porta a chiave. Con tutta calma hanno così « ripulito » i cassetti degli uffici e sono fuggiti con il bottino. A compiere l'insolita rapina, che ha fruttato un milione di lire, sono stati due banditi, che ieri mattina sono entrati nei locali del Centro Studentesco di via Nazionale 3, mescolandosi agli altri giovani in attesa di avere informazioni o di prenotare viaggi di studio.

Il colpo di stato compiuto pochi minuti prima delle 13, quando gli uffici stavano per chiudere. Nei locali c'erano in tutto una decina di persone, tra impiegati del Centro Studentesco e clienti. Ad un tratto due giovani che indossavano abiti eleganti, senza curarsi di coprirsi il volto, hanno impugnato le pistole e puntandole sui presenti hanno gridato: « Nessuno si muova! E' una rapina! ». Quindi hanno spinto tutti verso i gabinetti e lì hanno rimesso a nudo il bottino. L'ufficio vuoto a loro disposizione, i due delinquenti si sono messi a rovistare nei cassetti impadronendosi degli incassi della mattina, pari ad un milione di lire.

Quindi hanno lasciato il Centro Studentesco, ma nessuno

CGIL-CISL-UIL per lo scioglimento dell'ente

« Gestione democratica per gli asili ONMI »

Lo scioglimento dell'Opera nazionale maternità infanzia, in questi giorni un processo polemico, conclusosi con la decisione del Comune di andare allo assorbimento graduale dei « nidi » dell'ente, è stato sollecitato dalla federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, che sottolinea la necessità di eliminare una struttura ormai superata per affermare una gestione democratica, aperta alle forze sociali e ai genitori.

« Se come sembra, alle prese di posizioni ed alle polemiche, si cominciano a prefigurare significativi risultati in una tormentata vicenda che ha visto le lavoratrici e i lavoratori insieme con il Comune e la federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, che sono ormai entrati nella coscienza comune di ogni cittadino ».

Sollecitata dal PCI al Senato una risposta per lo zoo-safari

Sullo zoo-safari di Flumicino ancora nessuna risposta dal Ministero della Pubblica Istruzione. Il senatore Olivio Mancini del PCI ha incaricato l'ufficio di presidenza del Senato di sollecitare l'intervento del ministero che, a distanza di un anno, non si è pronunciato sulla interrogazione che gli era stata rivolta da un gruppo comunista.

di settembre.

Scarcerato l'uomo accusato per la morte della madre di Bindi

Il giudice istruttore Trevellini ha concesso per la libertà provvisoria di Umberto Bindi, avvenuta il 25 agosto scorso a Rocca di Papa. Il magistrato, pur mantenendo l'imputazione contestata a Bindi al momento dell'arresto, ha accettato lo « status » degli avvocati difensori Enzo Galto e Giorgio Grecori, i quali avevano sollecitato la « scarcerazione » del loro cliente al termine dell'ultimo interrogatorio al quale era stato sottoposto nei giorni scorsi.